

**Programma elettorale per le elezioni amministrative
del Comune di Grosseto, 3 e 4 ottobre 2021**

Grosseto al centro delle nostre scelte



**Marcello Campomori
sindaco**

PREMESSA

L'associazione **GROSSETO AL CENTRO** è un soggetto che partecipa attivamente alla vita quotidiana dei cittadini grossetani. Dal 2016 si impegna in ogni ambito che compone la vita sociale, promuovendo iniziative con l'unica finalità di migliorare la nostra città e la qualità della vita dei grossetani.

Ci siamo posti l'obiettivo di raccogliere quelle proposte di qualità che potessero rispondere al meglio al contesto locale. Per raggiungere questo obiettivo riteniamo che sia fondamentale operare all'interno di reti composte da vari attori del territorio comunale, un territorio costituito da quartieri e frazioni e abitato da persone e aziende che contribuiscono a rendere Grosseto una Città e non semplicemente un luogo.

GROSSETO AL CENTRO si propone come elemento catalizzatore verso tutti coloro che hanno voglia di partecipare al processo di miglioramento della Città. Ad esempio contribuiamo con iniziative culturali per arricchire e stimolare la curiosità cittadina, coinvolgendo anche artisti ed esperti esterni alla realtà locale, considerando: le esperienze di altre realtà quali fonti da cui attingere per potenziare o sviluppare nuove idee; ulteriori punti di vista quali strumenti per nuove letture della realtà cittadina a volte sfumata agli occhi dei più e siamo inoltre convinti che proprio agli occhi di chi osserva da "fuori" possano risaltare le differenze, positive o negative che siano, se paragonate ad altre realtà.

Siamo accomunati dall'interesse e dalla voglia di coinvolgere i grossetani nelle decisioni istituzionali. Troppo spesso i cittadini vengono messi ai margini dai decisori nonostante siano essi a costituire la società grossetana, atteggiamento, quest'ultimo, che conduce allo scollamento tra i fatti e le reali esigenze della comunità. In tal senso le nostre iniziative di democrazia partecipativa sono state apprezzate ed avvalorate da sempre più numerose adesioni e curiosità, sia sul piano politico che civile. Ciononostante **GROSSETO AL CENTRO** ha cura di mantenere sempre una posizione apartitica perché, crediamo per poter far coincidere soluzioni alternative a problemi emersi o emergenti, potrebbe essere più indicato liberarsi dalle "giacche di partito" e per questo supportiamo l'idea delle liste civiche al punto di averne creata una nostra, nella quale le candidate donne sono in numero maggiore degli uomini.

Nel 2016, quando abbiamo deciso di costituire l'associazione, a Grosseto aveva vinto una lista civica supportata da partiti di centrodestra e provenivamo da due mandati con un sindaco di centrosinistra. Ciò che stava avvenendo a livello nazionale produceva effetti anche a livello locale: nuove forze politiche si stavano affermando e la politica, come fino a quel momento l'avevamo conosciuta, si stava evolvendo in qualcosa che ancora non conosciamo ma che stiamo ancora osservando. In questa fase di cambiamento, in cui diversi partiti mostravano inaffidabilità e mutevolezza, abbiamo ritenuto di dover fare un passo oltre la linea di partenza per offrire un'alternativa alla città: spettava alla società civile rimboccarsi le maniche per tutelare, difendere e coltivare i beni comuni, il proprio territorio, la propria comunità.

Le buone intenzioni, però, non bastano e creare un ambiente confortevole in cui abitare. Ci sono molte difficoltà e diversi problemi rimangono irrisolti, perché certe questioni vengono scavalcate o aggirate, perdendo di vista il vero senso da seguire per governare una Città. Troppo facilmente si tende a coprire i problemi che affannano una comunità (pensiamo ad esempio ai cattivi odori dovuti alle attività di alcuni impianti a biogas che circondano Grosseto). Talvolta perché costerebbero in termini di popolarità, oppure perché sono ritenuti troppo faticosi da affrontare per risolverli e perciò si sceglie di non procedere. E allora, nel contesto di una città che ha coperto troppo, abbiamo deciso di presentarci per colmare quello che è stato dimenticato e che nel tempo si è aggravato.

Siamo consapevoli che Grosseto sia oggi una città diversa rispetto a quella che ci aveva fatto decidere di costituire la nostra associazione e quindi anche le sue necessità, se non urgenze, si sono trasformate, evolute, ed altre ne sono nate. Per il dopo Covid-19 avremo bisogno di una città nuova. Questa è una necessità che assume forza anche senza le indicazioni che ci provengono dall'Unione europea, perché origina da dentro noi stessi. Ecco perché desideriamo dare concretezza alle idee di **GROSSETO AL CENTRO**, affinché tutti, nessuno escluso, possano godere di una città stimolante, bella da vedere, vivere e respirare: una città giusta. E questo lo possiamo fare candidandoci.

Per tutto quanto detto e fatto finora, guardandoci intorno e meditando durante gli ultimi cinque anni, abbiamo deciso di candidarci perché volevamo dare a coloro che ci hanno supportato, nel corso del tempo, l'opportunità di sceglierci. Ci tenevamo a dire a queste persone che siamo pronti a scendere in scena senza lasciare le quinte, perché è dietro il palcoscenico che si costruisce e si conoscono i reali bisogni di un territorio. Abbiamo capito che un Comune, da solo, si limiterebbe nelle sue capacità, perché Grosseto ha tutto il necessario e dev'essere messo nelle condizioni di dimostrarlo; per fare questo il Comune deve coinvolgere tutti i quartieri e tutte le frazioni perché solo insieme si può migliorare. Quest'anno portiamo con noi alcuni insegnamenti preziosi da perseguire e ricordare: la pandemia da Covid-19 e le dichiarazioni degli atleti italiani premiati alle Olimpiadi di Tokyo. Da entrambi gli eventi impariamo che l'unica via di uscita è fare squadra. Non vince il singolo ma la squadra, ed è con questo spirito che partecipiamo alle elezioni. Se sarà vittoria non sarà la nostra, ma la vittoria di un'intera comunità senza distinzione, cercando e perseguendo l'integrazione tra tutte le persone che vivono a Grosseto e nelle sue frazioni.

SOMMARIO

I PRINCIPI ISPIRATORI DEL PROGRAMMA ELETTORALE
COME VORREMMO CHE CAMBIASSE L'APPROCCIO DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI AL
CITTADINO

MISSIONE "ZERO": POLITICHE PUBBLICHE PARTECIPATE

Iter decisionali partecipati: le consulte comunali e i consigli di frazione e di quartiere
Bilancio partecipativo

MISSIONE 1: AMBIENTE E SALUTE

Biogas e cattivi odori
Abbattimento delle tariffe Tari
Riduzione impatto ambientale
Verde cittadino
Spiaggia e retroduna
Amici "a 4 zampe"
Salute ed educazione agli stili di vita

MISSIONE 2: CULTURA, SOCIALE E SICUREZZA

MISSIONE 3: SVILUPPO SOSTENIBILE E LAVORO

I progetti di innovazione ad impatto sociale e consumo di suolo a saldo zero
Turismo
Il distretto rurale della Maremma



I PRINCIPI ISPIRATORI DEL PROGRAMMA ELETTORALE

Nella scrittura del programma elettorale **GROSSETO AL CENTRO** si è ispirata essenzialmente a due principi fondamentali: trasparenza e partecipazione.

Il principio della **trasparenza** perché, dall'introduzione della *spending review* ad oggi, la domanda di controllo sulla spesa delle risorse pubbliche è cresciuta, sia dal lato dei cittadini sia da parte dell'Europa e degli organi di controllo nazionali, che richiedono maggiori informazioni e diligenza su come e su che cosa vengono spesi i soldi pubblici.

Partecipazione perché una città è un insediamento umano ed in quanto tale è vivo. Ogni cosa vivente ha bisogno di nuovi stimoli di cui nutrirsi, e così la città deve essere capace di coinvolgere anziani e giovani, per poter mantenere attiva la società residente e altrettanto vivi i luoghi mantenendoli attrattivi, evitando così situazioni di abbandono, marginalità e degrado.

Nelle pagine seguenti illustreremo le iniziative che vorremmo proporre per realizzarle nei prossimi cinque anni.

Le nostre missioni sono quattro:

- Politiche pubbliche partecipate,
- Ambiente e salute,
- Cultura, sociale e sicurezza
- Sviluppo sostenibile e lavoro



Ogni missione comprende una o più azioni che rappresentano il nostro modo di pensare e la visione di città di **GROSSETO AL CENTRO**. Ci siamo impegnati per elaborare un programma che possa al meglio coprire tutti gli ambiti di interesse dei cittadini, e ci siamo soffermati su alcuni pilastri che riteniamo basilari per risolvere e migliorare alcune situazioni che assorbono e disperdono le energie della nostra città. Vorremo ricreare un luogo in cui le persone riescano ad evolversi e trovare una propria dimensione per crescere, e vorremmo che i contesti locali interagissero tra loro.

Riteniamo che servano progetti più puntuali, ambiziosi e coerenti con la personalità dei nostri luoghi, senza adottare inutili e dispendiose iniziative di sviluppo che fanno comodo solo a pochi e si dimostrano inutili nel lungo periodo, lasciando il problema irrisolto.

Sappiamo di non poter modificare in maniera radicale la nostra città e non lo vogliamo, piuttosto vorremmo segnare un cambiamento nel modo di fare perché il livello locale permette di sperimentare, di essere un laboratorio di nuove politiche replicabili e ottimizzabili con la migliore aderenza possibile a quelle che sono le richieste di quello specifico territorio, e questo ardire, secondo noi, a Grosseto manca. Vorremmo inserire la comunità dentro un nuovo processo per affrontare le diverse problematiche che interessano l'amministrazione locale, e che rappresenta un micro-cosmo da studiare ed in cui lavorare. Abbiamo bisogno di strumenti nuovi per sostituire i vecchi, che ormai non riescono più ad accogliere i bisogni del futuro verso il quale tutti siamo proiettati. È impossibile parlare di sviluppo sostenibile se contempliamo l'edilizia come modalità per creare lavoro: l'espansione non è sempre sinonimo di benessere; è impossibile parlare di cultura se i nostri beni più preziosi non vengono goduti dai cittadini, è impossibile parlare di salute se il verde è escluso dalle azioni come priorità, è impossibile parlare di benessere quando l'integrazione fatica ad aprire un dialogo. È impossibile aprire la città al futuro se manca la periodica presentazione di dati, momenti di confronto, apertura sociale e benessere diffuso. L'opportunità in questo senso, ci arriva dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che dà ai comuni l'occasione di riorganizzare le proprie priorità progettuali per modificare la propria traiettoria degli investimenti locali, per raggiungere gli obiettivi stabiliti a livello nazionale e spronati dall'Unione europea in termini di clima, ambiente, integrazione territoriale, lavoro e digitalizzazione.

COME VORREMMO CHE CAMBIASSE L'APPROCCIO DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI AL CITTADINO

Il livello di governo locale è composto da tre organi istituzionali: Sindaco, Giunta e Consiglio comunale. Insieme elaborano le strategie di intervento per delineare le tipologie di interventi pubblici, allineandosi alle indicazioni dei governi sovraordinati. Purtroppo gli scandali politici che sono emersi durante gli anni, coinvolgendo rappresentanti di partito sia a livello europeo che locale, hanno destabilizzato l'opinione pubblica, spingendo il legislatore ad imporre una legislazione particolare per introdurre la trasparenza nelle decisioni che implicano spesa di denaro pubblico, adducendo come ragione la scarsa affidabilità della classe dirigente. Perciò, in virtù del periodo storico che stiamo attraversando, **GROSSETO AL CENTRO** spingerà affinché **Sindaco e Giunta pianifichino in agenda una serie di incontri pubblici sul territorio, per incontrare i cittadini, almeno due volte all'anno per**

ciascuna località compresa nel Comune di Grosseto. Questa iniziativa potrebbe valorizzare quei gruppi portavoce dei cittadini interessati ad iniziare e mantenere un dialogo costante con l'amministrazione comunale. Facilitando anche la raccolta di segnalazioni, richieste, idee e proposte, facendo il punto sull'avanzamento o modifiche delle attività presentate nel programma di campagna elettorale e coinvolgendo i residenti direttamente nelle scelte sulla città.

Sempre all'insegna della partecipazione cittadina, vorremmo che le **adunanze del Consiglio comunale** fossero convocate preferibilmente in orario pomeridiano, sperimentando anche l'orario serale per favorire la partecipazione degli interessati ai temi trattati. **Amplia apertura agli interventi dei cittadini** e dei referenti di comitati, associazioni ed enti affinché possano interloquire con il parlamento cittadino in maniera disciplinata e consona alle tematiche portate nell'ordine del giorno.

Infine, le Commissioni consiliari, disciplinate dal regolamento del Consiglio comunale sono definite all'articolo 16 co.1 come «articolazioni del Consiglio ed esercitano le loro funzioni di istruttoria, di studio, di approfondimento, di preparazione e di preventiva valutazione degli argomenti soggetti all'approvazione del Consiglio.» Le Commissioni permanenti sono in totale cinque di cui una di controllo e garanzia con lo scopo di supervisionare l'attività e l'organizzazione consiliare valutando l'aspetto qualitativo delle stesse.

Considerata la rilevanza delle materie trattate dalle Commissioni ed anche come stimolo per i cittadini, che talvolta per la carenza di diffusione informativa e scarso coinvolgimento si disinteressano ai procedimenti decisionali, **GROSSETO AL CENTRO** propone, come per le adunanze del Consiglio comunale, **l'apertura delle riunioni delle Commissioni consiliari alla partecipazione di cittadini e associazioni** e del presidente della Consulta comunale tematica competente o altro rappresentante indicato da quest'ultima.

MISSIONE “ZERO”: POLITICHE PUBBLICHE PARTECIPATE

Dentro questa missione, che abbiamo chiamato “zero” perché *conditio sine qua non* per realizzare tutte le altre, la nostra intenzione è quella di **ampliare lo spazio di partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche degli amministratori locali**, ed in concreto le azioni che proponiamo sono le seguenti:

- ampliamento degli spazi di partecipazione dei cittadini per gli interventi pubblici;
- introduzione del Bilancio partecipativo in via continuativa.

Per la realizzazione della prima azione, oltre a quanto già esposto nel capitolo “Come vorremmo che cambiasse l'approccio degli organi istituzionali al cittadino”, lo strumento principe che **GROSSETO AL CENTRO** propone è la **Consulta comunale**, perché crediamo che la comunicazione tra amministratori ed amministrati sia una delle chiavi per un buon governo. Non potrebbe essere altrimenti laddove le richieste dei cittadini restassero inascoltate o venissero sorvolate. Il primo momento fondamentale, che precede qualsiasi decisione, è dare centralità al cittadino e creare momenti di scambio con l'obiettivo di coinvolgere le opinioni provenienti da cittadini, associazioni e amministratori locali, durante i quali si possa interagire liberamente per rendere il più funzionale possibile la politica da

adottare, senza che questo interferisca con la procedura decisoria causando rallentamenti o limitazioni ma solo nell'ottica di contribuire ad arricchire il contenuto decisionale finale.

GROSSETO AL CENTRO condivide i principi e intende perseguire con decisioni gli obiettivi preminenti espressi dallo Statuto comunale; per questo consideriamo un ottimo mezzo, in materia di partecipazione allargata, le consulte, anche in forma telematica. Le proponiamo come organi consultivi autonomi, trasparenti e multi-partecipati per ogni materia di maggior rilievo locale, aperti a tutti coloro che abbiano interesse a parteciparvi per contribuire ai temi in discussione (ad esempio: associazioni di cittadini e di categorie economiche, di sindacati e ordini professionali, del mondo culturale, scolastico, scientifico e universitario).

Per garantire una maggiore fruibilità dello strumento, le riunioni delle consulte dovrebbero sempre essere partecipate dall'assessore indicato in base al tema dell'ordine del giorno e dai consiglieri comunali preposti alle commissioni affini alle tematiche discusse. Proponiamo anche che, in virtù dei principi di trasparenza e partecipazione, la documentazione delle attività della consulta sia resa facilmente accessibile on-line tramite i canali istituzionali dell'ente.

A quali tipi di consulte stiamo pensando?

- Consulta per la salute,
- Consulta per il sociale,
- Consulta per il turismo e commercio,
- Consulta del verde,
- Consulta per gli animali,
- Consulta per la mobilità,
- Consulta per l'urbanistica
- Consulta per le disabilità

In particolare, **GROSSETO AL CENTRO** persevera da tempo, sull'istituzione della Consulta del verde e della Consulta per la salute, con proposte supportate da due regolamenti comunali, per costruire un luogo in cui Grosseto partecipi meno marginalmente, rispetto a quanto accaduto in passato, alle decisioni del sistema sanitario locale.

Altre città, come Torino, Genova e Parma, hanno adottato questo strumento e siamo orgogliosi di averlo fatto anche noi a Grosseto, nonostante i pareri negativi dell'ultima amministrazione. La nostra proposta di istituire una Consulta del Verde, è stata attenzionata dal Consiglio comunale di Bologna che l'ha recentemente approvata per il proprio Comune. La vicinanza a queste città in termini di proposte ci fa considerare all'avanguardia in un potenziale progetto governativo locale, che potrebbe far uscire Grosseto dalla dimensione provinciale intesa nella sua accezione negativa.

Molte sono le sfide che ci attendono ed una tra queste sono i giovani, distanti dalle istituzioni e scarsamente coinvolti. Pertanto, **GROSSETO AL CENTRO** ritiene una buona idea costituire un **Consiglio dei giovani**, eletto e rappresentato dagli studenti degli Istituti di istruzione superiore siti sul territorio comunale. Stiamo considerando anche la possibilità e

le potenzialità che potrebbe contenere l'avvio di un percorso partecipativo ampliato anche ad insegnanti e di altri attori della comunità cittadina, una sorta di Forum per i giovani, per creare un argine al disagio giovanile e coraggiosamente costituire una squadra per affrontarlo.

Un'altra sfida è l'inclusione territoriale. Tema assente nell'agenda locale ante Covid-19 ha catalizzato su di sé l'attenzione come via di fuga per la "nuova normalità". Eccessive attenzioni al centro città ci fanno perdere di vista l'anima delle stesse ovvero: periferia e frazioni. Quanto tempo passiamo ad ascoltare le richieste o le necessità provenienti dalle zone lontane dal palazzo comunale e quanta attenzione ci poniamo? Anche in questo caso, un organo *ad hoc* ci sembra il primo passo per iniziare una nuova connessione tra centro città, frazioni e periferie. Proponiamo quindi i **Consigli dei quartieri e delle frazioni**, eletti e rappresentati dai residenti/domiciliati di ciascun quartiere e frazione; si tratta di un'iniziativa che emerge dall'impegno profuso da **GROSSETO AL CENTRO** nell'ascoltare i quartieri e le frazioni nel corso degli anni. Contro il decentramento delle zone cittadine più marginali, Gac ha infatti raccolto nel tempo segnalazioni e proposte avanzate dai residenti (Batignano, Roselle, Barbanella, Istia d'Ombrone, Marina di Grosseto, Principina a Mare, Gorarella, Quartiere Pace, Braccagni, Montepescali, Rispecchia, Alberese e Quartiere Centro). si vedano [cliccando qui](#).

In materia di sicurezza, seguendo l'idea della consulta comunale, dovrebbe essere istituito un **Osservatorio sulla sicurezza** avvalendosi anche della competenza di personale in pensione o in ausiliaria delle Forze dell'Ordine.

La cultura dovrebbe essere in misura maggiore, e se possibile ancor più delle altre, partecipata dai cittadini principalmente laddove fatica oggi ad arrivare, e perciò andrebbero promosse permanenti iniziative relazionali e consultazioni multi-partecipative insieme a **Fondazione Grosseto Cultura**; perché, contrariamente a quanto potrebbe apparire, ancora oggi la cultura non riesce a toccare adeguatamente i margini cittadini, ed è lì, che paradossalmente, serve di più contribuendo a sgonfiare situazioni di forte disagio.

Per poter realizzare il nostro progetto di governo locale partecipato e contribuito dai cittadini, **GROSSETO AL CENTRO** propone una seconda azione, ovvero l'introduzione del **Bilancio partecipativo**, da istituzionalizzare con carattere di permanenza, attraverso percorsi relazionali propedeutici e di supporto alla redazione e alla predisposizione del bilancio preventivo annuale.

Il bilancio partecipativo è uno strumento che ha iniziato a diffondersi nelle amministrazioni a livello mondiale, sul modello latinoamericano, dal 2001, «per promuovere la partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche locali, e in particolare, al bilancio preventivo dell'ente cioè alla previsione di spesa e agli investimenti pianificati dall'amministrazione. [...] Si può parlare di Bilancio Partecipativo quando su un territorio viene praticato un percorso di dialogo sociale che tocca il 'cuore' economico/finanziario dell'amministrazione, puntando a costruire forti legami 'verticali' tra istituzioni ed abitanti, e contemporaneamente solidi legami 'orizzontali' tra i cittadini le loro organizzazioni sociali»¹

¹ La citazione è tratta dal sito *Per un'Amministrazione di Qualità* < [PAQ: Il Bilancio Partecipativo \(qualitapa.gov.it\)](#) > [Data di accesso 13/08/2021]

Anche altri comuni Italiani come quello di Reggio Calabria e Rho hanno adottato questo strumento anche in ottica di responsabilizzazione del cittadino nei confronti delle finanze pubbliche, perché si aprirebbe un percorso relazionale propedeutico e di supporto alla redazione e alla predisposizione del bilancio preventivo annuale e, se possibile, ad un impiego funzionale delle stesse come investimento cittadino.

MISSIONE 1: AMBIENTE E SALUTE

La traduzione che attribuiamo al termine ambiente è quella di uno spazio in cui le attività umane convivono con la natura e gli ecosistemi. Il principio della partecipazione si applica anche a questa missione declinato come contributo al mantenimento degli ecosistemi, senza il quale sarebbe impossibile invecchiare e condurre le nostre vite. Inoltre gli effetti dei danni che abbiamo causato all'ecosistema si stanno riversando sulla qualità della vita delle persone. In questo messaggio, che richiama alle indicazioni che l'ONU aggiorna all'interno dell'Agenda2030² articolata in 17 *Goal* e che è riuscita, significativamente, a dettare le agende politiche ambientali a livello europeo e nazionale, influenzando anche quelle regionali e locali, risuona l'impegno costante che ci coinvolge nelle azioni che il governo locale può e deve sostenere. Perché ha delle responsabilità non solo nei confronti della propria comunità ma verso il pianeta. È imprescindibile il coinvolgimento locale e del singolo cittadino per migliorare le condizioni in cui l'ambiente riversa e che abbiamo sotto gli occhi quotidianamente. Occorre migliorare il comportamento di alcuni cittadini per limitare le disperate manifestazioni di sofferenza delle città in generale e della nostra in particolare. Dovremmo essere maggiormente sensibilizzati a questo tema proprio come cittadini grossetani perché abitiamo il capoluogo della Maremma, zona riconosciuta e rinomata per la sua natura incontaminata che attribuisce un valore inestimabile al nostro territorio. Questa è la cornice in cui nascono le battaglie di **GROSSETO AL CENTRO** che promuoviamo già da anni per contribuire al benessere del nostro pianeta:

- Biogas e cattivi odori;
- Abbattimento tariffe TARI;
- Riduzione impatto ambientale;
- Verde cittadino;
- Amici "a 4 zampe"

BIOGAS E CATTIVI ODORI

Come si legge sui quotidiani, è cosa nota che dal 2015 alcuni residenti del comune, principalmente in determinate zone quali San Martino, Casalecci, Tribunale, Casalone, Bottegone, Principina Terra, Cernaia ed altre, abbiano iniziato a sentire odori sgradevoli. Il

² L'Agenda2030 è un documento articolato in 17 obiettivi, ognuno dei quali attribuito ai maggiori filoni di intervento delle politiche pubbliche mondiali con l'obiettivo di raggiungere specifici standard per migliorare le condizioni del pianeta. < <https://unric.org/it/agenda-2030/> >

fenomeno si è acuito col passare degli anni e dal 2018, **GROSSETO AL CENTRO** ha raccolto le manifestazioni di disappunto dei residenti ed ha deciso di rivolgersi ai decisori pubblici e sensibilizzare la collettività verso il tema dell'inquinamento olfattivo. Da allora, e instancabilmente, contribuisce a mantenere viva ed alta l'attenzione sulle cause coinvolgendo esperti e avanzando richieste agli enti preposti per riuscire a liberare le zone invase dai miasmi. Gli accertamenti che abbiamo portato avanti e documentato, costituendo un soggetto *ad hoc*, il "Comitato Aria Pulita", proprio per l'importanza che riteniamo debba essere attribuita ad un tema di questo tipo, hanno evidenziato casi di concentrazioni di sostanze inquinanti in acque pubbliche superficiali e la gestione difforme di alcuni impianti di biogas provocando gravi disagi nello svolgimento delle attività quotidiane come può essere il ricambio dell'aria della propria abitazione.

Per quanto detto finora, come associazione candidata, l'obiettivo di **GROSSETO AL CENTRO** è quello di attuare e promuovere in capo all'amministrazione comunale **un piano di monitoraggio**, che si avvalga anche degli altri enti competenti, per vigilare sulla gestione corretta del funzionamento degli impianti a biogas e sullo svolgimento delle attività ad essi connessi, con un'attenzione particolare ai terreni oggetto di spandimento del digestato e le relative acque superficiali e di falda. Inoltre, per fronteggiare e limitare il problema riteniamo necessario che l'amministrazione comunale chieda la **riapertura delle Conferenze dei servizi** affinché possa essere valutata l'introduzione di ulteriori prescrizioni all'esercizio degli impianti, con la finalità di tutelare tutti gli interessi pubblici e il bene comune, anche richiedendo una **valutazione di impatto ambientale complessiva postuma**. Nel caso si verificassero ulteriori episodi di disagio causati alla cittadinanza, riteniamo necessario valutare l'adozione di **ordinanze** nei confronti delle relative attività. Non solo: per **GROSSETO AL CENTRO** il Comune deve **costituirsi parte civile, chiedendo i danni** a quei soggetti che persistano a generare disagi olfattivi nella popolazione a causa della conduzione delle proprie attività.

ABBATTIMENTO TARIFFE TARI

Cosa sono i rifiuti? Facendo una rapida ricerca, nell'enciclopedia on-line Treccani, alla voce "rifiuto", l'Istituto attribuisce la seguente descrizione: «Qualunque materia solida o liquida scarto di un processo, di provenienza domestica, agricola o industriale. I rifiuti sono classificati secondo l'origine in rifiuti urbani (interni ed esterni) e rifiuti speciali (divisi, a loro volta, in pericolosi e non pericolosi). Negli ultimi decenni la produzione di rifiuti è progressivamente aumentata quale diretta conseguenza dello sviluppo economico e industriale, dell'incremento di popolazione e dell'espansione delle aree urbane. I problemi relativi allo smaltimento hanno assunto proporzioni sempre maggiori, anche a causa della moltiplicazione delle tipologie dei rifiuti prodotti, che risultano sempre più nocivi per l'ambiente. In termini di bilancio ambientale, la quantità crescente di rifiuti prodotti rappresenta una maggiore misura dell'impoverimento delle risorse terrestri e lo smaltimento comporta notevole perdita di materiali ed energia.»³ Partendo da questa descrizione è più semplice comprendere l'oggetto delle nostre iniziative allineate alla disciplina nazionale sull'ambiente⁴ che rammenta il sottoprodotto ovvero la materia prima seconda. Infatti se virtuosamente sfruttati, i materiali che generano i rifiuti riescono ad essere reintegrati in un successivo ciclo di vita e di fatto riducono il consumo di materie prime producendo valore

³< <https://www.treccani.it/enciclopedia/rifiuto/> > [Data di accesso: 19/08/2021]

⁴ D.lgs 152/2006 Testo Unico sull'ambiente

economico. Una serie di comuni hanno aderito alla Strategia Rifiuti Zero⁵ (circa 300 dislocati sul territorio nazionale) proposta dall'ex vicesindaco del Comune di Capannori Rossano Ercolini che non ha solo introdotto un nuovo metodo di riutilizzo dei rifiuti urbani, ma ha anche istituito nel Comune il centro di ricerca Rifiuti Zero per poter continuare ed avanzare nella conoscenza delle procedure d'innovazione possibili nel campo. Questo esempio è la prova che è possibile realizzare corrette politiche pubbliche tra loro integrate e che in stretta collaborazione riescano a favorire buone pratiche di governo locali con effetti positivi per la collettività: uno tra questi è l'abbassamento delle tariffe TARI.

Perciò, l'obiettivo di **GROSSETO AL CENTRO** è quello di creare una circolarità virtuosa dei materiali, tutelando l'ambiente e l'economia del territorio, e quindi la nostra iniziativa per rinnovare le politiche ambientali di Grosseto si basa principalmente su la **Strategia RifiutiZero**, da realizzare attraverso l'introduzione della **raccolta porta a porta** su tutto il territorio comunale, introducendo la **tariffa puntuale** (pago a peso solo l'indifferenziato) e promuovendo la **riconversione dell'impianto di trattamento dei rifiuti delle Strillaie**, mediante un Piano economico-finanziario da sottoporre al gestore privato, per annullare l'attuale convenzione e organizzare nuove fasi di selezione e recupero delle materie prime, attivando un indotto occupazionale e producendo profitto salvaguardando l'ambiente.

RIDUZIONE IMPATTO AMBIENTALE

L'implementazione degli *appalti verdi* (*Green Public Procurement - GPP*) nella *Pubblica Amministrazione*, scelta di acquisto ancora poco adottata dai soggetti pubblici nonostante sia disciplinata dalla normativa nazionale ed incentivata dalle iniziative politiche europee, rientra tra quelle azioni con cui l'ente locale può direttamente modificare i comportamenti in favore dell'ambiente. Riteniamo quindi che **incrementare le scelte di acquisto di prodotti e servizi ecosostenibili** sia opportuno per le istituzioni e per la pubblica amministrazione in generale che deve favorire le migliori pratiche esistenti per la tutela del benessere collettivo e tutela dell'ambiente anche in qualità di esempio per i cittadini. Per queste motivazioni **GROSSETO AL CENTRO promuove gli appalti verdi** con progettualità finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale che possano intercettare anche sul territorio innovazioni di supporto per la transizione ecologica.

VERDE CITTADINO

Il verde pubblico è un bene comune da tutelare, curare, valorizzare e sviluppare, anche per le variegate funzioni di sollievo tra cui fungere da climatizzatore naturale⁶ e immagazzinamento CO₂, inoltre rappresenta un valido alleato all'essere umano per il contrasto alle malattie dell'apparato respiratorio, l'ecosistema e l'economia. Come

⁵ Per approfondire il tema < <https://www.rifiutizerocapannori.it/rifiutizero/dieci-passi-verso-rifiuti-zero/> >

⁶ Per un approfondimento di indica il rapporto pubblicato nel 2020 dalla United Nations Economic Commission for Europe < <https://unece.org/annual-report/publications/annual-report-2019> > [Data di accesso 20/08/2021]

denuncia Legambiente nel Rapporto Ecosistema Urbano 2020⁷, meno di una città su dieci capoluoghi di provincia dispone di un Piano del Verde e non sono migliori le condizioni di aggiornamento del Regolamento del verde e del censimento degli alberi. Carenze in controtendenza con il bisogno di salvaguardare le oasi verdi nelle nostre aree urbane e periurbane per rendere le città luoghi resilienti. In virtù delle motivazioni anzidette sarà tra le prime azioni di **GROSSETO AL CENTRO** quella di imporre all'amministrazione comunale **l'adozione di un valido Piano del verde a lunghissima scadenza** elaborata con contributi fatti da professionisti dell'Ordine degli agronomi di Grosseto, fino a coinvolgere la consulenza dei più autorevoli esperti italiani.

Oltre a questo l'istituzione della **Consulta comunale del verde** autonoma, trasparente e multipartecipativa per la pianificazione, la gestione, la progettazione, la tutela, la cura, la valorizzazione e lo sviluppo del verde pubblico e privato nel territorio comunale.

SPIAGGIA E RETRODUNA

Ad oggi non è ancora stato risolto il problema della pulizia del retroduna, alle spalle dell'arenile lungo la linea di costa che interessa il comune di Grosseto. Non è stato risolto nonostante siano state raccolte più di 1000 firme nel 2016 per chiedere l'attivazione in via permanente di un tale servizio, con almeno due interventi all'anno. Nel retroduna si accumulano plastica e polistirolo portati dal mare e dal vento, oltre a rifiuti di vario genere derivanti da abbandoni e giacigli di fortuna. Ad oggi la pulizia di tale ambito è stata con difficoltà sostenuta grazie esclusivamente a interventi organizzati da cittadini volontari. Ciò non è sostenibile nè accettabile. Ecco perché **GROSSETO AL CENTRO** ritiene che l'amministrazione comunale debba **implementare il contratto di servizio per la pulizia dell'arenile aggiungendo la fascia retrodunale demaniale** (fino alla linea di sdemanializzazione), utilizzando strumenti manuali idonei al rispetto di un tale pregiato e protetto ambiente dunale e costiero.

AMICI "A 4 ZAMPE"

GROSSETO AL CENTRO intende istituire una **Consulta comunale per gli animali**, autonoma, trasparente e multipartecipativa, alla quale partecipino i rappresentanti delle associazioni, i volontari ed i custodi delle colonie feline, per un confronto costruttivo su criticità e proposte al fine di ponderare le migliori scelte amministrative nell'interesse di tutti gli animali che vivono nel territorio comunale.

Riteniamo che l'amministrazione comunale debba promuovere l'istituzione di un servizio (anche contribuendo all'acquisto di un mezzo attrezzato) per il **recupero di animali in difficoltà sul territorio**, da gestire insieme alle associazioni, i volontari e i custodi, per eventuali casi non coperti dalla rete di soccorso già prevista per gli animali selvatici, e per le

⁷ Il documento è consultabile al sito < <https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2020/11/Ecosistema-Urbano-2020.pdf> > [Data di accesso: 20/8/2021]

cure prestate agli animali attraverso convenzioni da stipulare con i veterinari del territorio anche al fine della “chippatura” e della sterilizzazione di tutti gli animali soccorsi. È altresì importante **monitorare la qualità dei servizi di pronto intervento**, dalla fase di recupero fino alla conclusione dell’eventuale percorso di cura necessario.

L’amministrazione comunale dovrebbe **estendere l’attuale convenzione con l’Asl per le sterilizzazioni dei gatti delle colonie feline anche ai veterinari privati**, per aumentare la rete di prevenzione e prevenire il randagismo attraverso il contenendo le nascite. Il Comune dovrebbe inoltre mettere a disposizione degli **ambienti di ricovero degli animali del territorio per brevi degenze** dovute a pre-post sterilizzazioni/operazioni urgenti, in collaborazione con i volontari. **GROSSETO AL CENTRO** ritiene che l’amministrazione comunale dovrebbe **promuovere il censimento delle colonie feline e attuare campagne di sterilizzazione** (e di sensibilizzazione della cittadinanza alla sterilizzazione), oltre a campagne di sostegno ai volontari virtuosi che si occupano di animali bisognosi, tutte iniziative finalizzate a prevenire il randagismo attraverso il contenimento delle nascite.

Per i cani **GROSSETO AL CENTRO** intende realizzare delle **aree di sgambamento recintate nei quartieri e nelle frazioni in cui mancano**, con fontanelle per l’acqua ove possibile, panchine e apposito regolamento d’utilizzo, coinvolgendo attivamente i residenti nel monitoraggio, nella cura e nella pulizia delle aree attraverso patti di collaborazione ai sensi del Regolamento per la cura, la gestione e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

Riteniamo che il Comune dovrebbe **promuovere il servizio di volontariato** sia per far sgambare i cani temporaneamente ospiti dei canili, sia per fotografarli/filmarli al fine di promuoverne le adozioni attraverso i canali e il sito web istituzionale dell’ente.

Il Comune dovrebbe inoltre **incentivare le adozioni di animali** temporaneamente ospitati presso canili e gattili, offrendo dei **voucher** premianti alle famiglie adottive, che contribuiscano a coprire una parte delle spese di natura veterinaria e di medicinali per la prevenzione. Il Comune, avvalendosi della rete di volontari e veterinari, potrebbe inoltre individuare delle soluzioni per contribuire ad un sostegno materiale a eventuali famiglie in temporanea difficoltà economica, in cui vivano degli animali.

SALUTE ED EDUCAZIONE AGLI STILI DI VITA

L’Istituto di Statistica italiano (Istat) nel report sulle cause di morte più diffuse, aggiornato a dati riferiti alla seconda parte del 2020⁸, indica come causa prevalente il Covid-19 e a seguire cardiopatie ipertensive e diabete. I morti causate da queste ultime patologie sono in aumento, benché contenute, e l’infarto resta, negli ultimi dieci anni⁹ la causa più diffusa di

⁸ Cfr < https://www.istat.it/it/files/2021/04/Report-Cause-di-Morte_21_04_2021.pdf >

⁹ In merito si indica l’articolo consultabile all’indirizzo < <https://www.cardiologicomonzino.it/doc/1150/71f997ac99cc4d319a3ad6a5e2e18bac/> > [Data di accesso:20/08/2021]

morte nella popolazione. Occorre perciò giocare in anticipo ed essere preparati anzi addestrati. Il progetto di **GROSSETO AL CENTRO** denominato “**Palestre del salvamento**” si pone come obiettivo quello di diffondere le abilità alla rianimazione cardio-polmonare tra la popolazione con la possibilità di ottenere un tasso di sopravvivenza compreso tra il 50-60% ad un arresto cardiaco perché aumenterebbe il numero di cittadini capaci di applicare procedure di pronto intervento con manovre di sopravvivenza per le vittime di arresto cardiaco riducendone la morte.

Il tempo è molto prezioso per garantire alla vittima di arresto cardiaco un seppur minimo afflusso di sangue al cervello ed evitarne la morte mediante il massaggio cardiaco.

È importante sapere che, in base a quanto indicato dalla normativa italiana, colui che pratica una manovra volta a preservare la vita è tutelato e non è in nessun modo punibile.

La finalità del progetto “Palestre del salvamento” è quella di ridurre il numero di vittime causate da infarto mediante la diffusione della cultura del primo soccorso nella comunità grossetana (tecniche di rianimazione cardio-polmonare e primo soccorso), migliorando la sicurezza dei propri cittadini. Soltanto con l'intervento comunale e puntando alle risorse europee, sarà realizzabile il progetto aperto a tutti i cittadini, gratuito e su prenotazione, presente in ogni quartiere e frazione, secondo un calendario che dia continuità alle opportunità di partecipare ed accrescere la propria cultura. Il progetto potrà essere gestito in collaborazione con la centrale operativa di pronto soccorso e con personale preparato.

Educazione agli stili di vita significa promuovere ed investire in iniziative e sponsorizzare progetti educativi nelle scuole in numerose materie che coinvolgono la quotidianità ad esempio: **raccolta dei rifiuti, educazione stradale, educazione alimentare, disabilità, multi-culturalismo** anche avvalendosi del terzo settore e di singoli cittadini. Il modello del progetto Palestre del salvamento, potrà essere applicato anche per queste tematiche, portando momenti di incontro, informazione e formazione gratuita e continuativa nei quartieri e nelle frazioni del Comune di Grosseto.

Oltre a ciò **GROSSETO AL CENTRO** intende istituire una Consulta comunale per la salute, autonoma, trasparente e multipartecipativa, dotata di un Comitato tecnico-scientifico sociosanitari, per contribuire alla tutela e al miglioramento dello stato di salute pubblica nel territorio comunale.

MISSIONE 2: CULTURA, SOCIALE E SICUREZZA

La missione “Cultura, sociale e sicurezza” non è una missione secondaria del nostro impegno amministrativo anzi, è il motore della nostro progetto per la città. Gli ambiti di questa missione si integrano con naturalezza con i temi sociali: disabilità, integrazione, accoglienza.

Anche alla luce degli eventi quotidiani che stanno costruendo la storia moderna, tra cui: la conquista dell'Afghanistan dai talebani, gli sbarchi, il caporalato, femminicidio, la fuga degli

immigrati, gli eventi climatici ci fanno scegliere in maniera coraggiosa di promuovere progetti di supporto e costruttivi per dare dignità a tutti coloro che sono costretti a scappare o a sottomettersi per sopravvivere. Sosteniamo gli Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (ex-SPRAR) perché ognuno di noi da solo non si salva e questo lo fanno bene anche coloro che vantano e talvolta ingiustamente impongono la propria posizione sociale a discapito del prossimo, e sosteniamo il programma promosso dall'Agencia ONU per i Rifugiati (UNHCR) perché chi scappa è costretto a farlo e lo fa per tentare di salvarsi la vita non per autodistruggersela. **GROSSETO AL CENTRO** intende inoltre aderire al movimento Europe Must Act.

Ci ricordiamo che il luogo principale in cui fare cultura è la scuola, ed è lì che si costruiscono le nuove generazioni insegnando loro i principi per una sana società e una collettività vivace. **GROSSETO AL CENTRO** ritiene che sia necessario costituire un Consiglio dei giovani (elettivo e rappresentato dagli studenti degli Istituti di istruzione superiore) e valutare l'avvio di un più ampio percorso partecipativo che si avvalga anche degli insegnanti e di altri attori della comunità cittadina per affrontare il tema del disagio giovanile: un Forum per i giovani.

L'amministrazione comunale dovrebbe promuovere, insieme a Fondazione Grosseto Cultura, iniziative relazionali e consultazioni multipartecipative con caratteristica di continuità. Le iniziative che **GROSSETO AL CENTRO** propone sono:

- *Un Polo di specializzazione post universitaria sulla vulnerabilità del paesaggio mediterraneo;*
- *“Mura agli studenti”, un progetto per aggregare i giovani studenti degli istituti superiori di Grosseto stimolando iniziative che li coinvolgano nelle attività di studio dando l'occasione di sperimentare le conoscenze acquisite durante il proprio percorso scolastico in attività ricreative a fine educativo e responsabilizzante per l'adolescente. Il progetto dovrebbe permettere ai giovani di ripensare il parco lorenese e parte degli spazi delle Mura di Grosseto, per valorizzarle e viverle insieme ai cittadini di buona volontà, coinvolgendo attivamente, ove possibile, anche i diversamente abili e le varie associazioni sociali, culturali e sportive del territorio.;*
- *“Cultura della disabilità”, l'avviamento nelle scuole già dal primo ciclo di istruzione primaria di momenti di formazione e di conoscenza, anche supportati dalla Consulta della disabilità, con il vantaggio di ridurre il rischio di comportamenti ostili nell'adulto e aumentare la diffusione di comportamenti tolleranti con maggiore possibilità di integrazione sociale;*
- *Un ponte con l'America.* Da molto tempo cerchiamo di proporre un'occasione di crescita culturale ed economica per il nostro territorio accogliendo gruppi di studenti americani e canadesi che hanno come obiettivo quello di arricchire le proprie esperienze universitarie mediante le relazioni e cooperare con soggetti pubblici, privati e non profit;
- *Istituzione di un conservatorio musicale prediligendo l'azione di trasformare l'attuale Istituto musicale comunale “Palmiero Giannetti” in una istituzione di alta cultura di grado universitario specializzata nello studio della musica. In tema musicale abbiamo promosso l'evento “Maratona pianistica città di Grosseto” giunta alla seconda*

edizione ed interrotta nel 2020 a causa della pandemia, ma che ha dimostrato la sensibilità all'arte musicale riempiendo i luoghi cittadini;

- “#Solounminuto - Campagna di sensibilizzazione a sostegno dell'autonomia, cultura, mobilità delle persone disabili e fragili nelle città”, rappresenta un dovere favorire qualsiasi azione per sollecitare l'attenzione verso i problemi quotidiani che possono limitare ulteriormente la vita di persone con deficit psico-motori.

GROSSETO AL CENTRO intende inoltre adottare il baratto amministrativo, un importante strumento sociale che consente di aiutare persone in difficoltà economica, e adottare i Piani Utili alla Collettività.

Intendiamo far sì che il Comune promuova i **progetti di investimento a impatto sociale**; progetti che, attraverso i **social bond** e la Riforma del Terzo settore, non gravano sulla spesa pubblica ma coinvolgono e valorizzano il risparmio privato, per la **rigenerazione di immobili pubblici in disuso** e il contestuale avvio di attività che legano l'**integrazione sociale alla creazione di posti di lavoro**, coniugando progresso e sviluppo economico.

Anche a tale proposito e in attuazione dei principi e degli obiettivi preminenti dello Statuto del Comune di Grosseto, l'amministrazione comunale dovrà istituire una **Consulta per il sociale**, autonoma e multipartecipativa.

GROSSETO AL CENTRO intende inoltre:

- *Potenziare la mobilità dolce* con l'implementazione di percorsi ciclopedonali ed equestri che non colleghino solo la città tra quartieri ma anche i luoghi alla sua cintura. Inoltre da potenziare anche con il corpo di Polizia municipale, l'attivazione di campagne sanzionatorie e di educazione civica per sensibilizzare motociclisti, ciclisti e automobilisti a prestare maggiore rispetto del Codice stradale anche in virtù della sicurezza delle altre persone, oltre che della propria;
- Redigere e attuare dei *Piani di eliminazione delle barriere architettoniche* (PEBA), insieme alla Consulta comunale per le disabilità;
- Definire un masterplan strategico per la pianificazione e la programmazione del *refacimento del pavé dell'intero centro storico* di Grosseto;
- *Redigere dei piani manutentivi, insieme alla Consulta per la disabilità, da rendere pubblici e facilmente accessibili attraverso i canali istituzionali dell'ente e investire su una manutenzione periodica* per la messa in sicurezza e la migliore accessibilità di: strade, marciapiedi e giardini pubblici; ogni parco-giochi/area attrezzata del territorio Comunale dovrà essere dotato di almeno un gioco inclusivo per i bambini con particolari caratteristiche;
- *Creare uno scambio intermodale* efficiente che avvicini i luoghi della cintura comunale ed il territorio limitrofo al capoluogo con una attenzione particolare alle aree marginali per stimolarne il tessuto socio-economico.
- promuovere presso gli enti sovraordinati la realizzazione della *Centrale operativa interforze provinciale con sede a Grosseto*, con il NUE 112 in seno ad essa, non laico, ma attraverso i professionisti delle varie forze dell'ordine e dell'emergenza, un

progetto innovativo e replicabile anche in altre provincie e che in questo caso renderebbe Grosseto il capoluogo di provincia capofila, sperimentando uno strumento di pronto intervento con in sé i professionisti delle varie forze dell'ordine e sanitarie. Riducendo i tempi di intervento e liberando risorse umane per poterne disporre sul territorio, con la finalità ultima di ridurre i tempi di attesa per il pronto intervento;

- *Miglioramento dell'abitabilità dei quartieri* progettando spazi di condivisione in cui i residenti possano incontrarsi e conoscersi combattendo la paura del diverso; La sicurezza si persegue anche realizzando iniziative che portino la comunità a desiderare di vivere il proprio quartiere o frazione e di prendersene cura. Anche a tale scopo riteniamo necessario che l'amministrazione comunale istituisca una Consulta per l'urbanistica, autonoma e multipartecipativa, che nelle sue attività si confronti con i referenti delle altre consulte proposte in questo documento e con Fondazione Grosseto Cultura.
- Infine, l'amministrazione comunale dovrebbe istituire un Osservatorio sulla sicurezza avvalendosi anche della competenza di personale in pensione o in ausiliaria delle Forze dell'Ordine.

MISSIONE 3: SVILUPPO SOSTENIBILE E LAVORO

Partecipare ad uno sviluppo sostenibile significa rivedere l'impatto delle azioni di competenza comunale sulla società ed in particolare rimodulare sulle nuove esigenze l'ambito sociale che in molte occasioni si incontra con esigenze di spazio ed abitative e quindi l'edilizia oltre che con una spesa efficiente delle risorse pubbliche per il finanziamento.

I PROGETTI DI INNOVAZIONE AD IMPATTO SOCIALE E CONSUMO DI SUOLO A SALDO ZERO

Questa particolare tipologia di progetti è già stata sperimentata sul territorio nazionale e internazionale per incidere in contesti sociali in cui la carenza di risorse pubbliche pendeva sull'erogazione di servizi sociali incrementando le sacche di disagio che nel tempo di erano sostituite alla normale azione amministrativa producendo risultati positivi in merito agli obiettivi da raggiungere.

Un esempio di progetto di innovazione ad impatto sociale, ovvero un progetti finanziato da privati mediante sottoscrizione di social bond che contribuiscono a finanziare non solo la struttura ma a creare lavoro con ricadute anche nelle casse comunali in quanto i nuovi impiegati nelle attività previste all'interno del progetto, riuscirebbero a partecipare al pagamento delle tasse ed uscirebbero dalle tutele assistenziali, è già presente sul territorio

comunale e rappresenta un esempio di coniugazione tra sviluppo sostenibile e risparmio di soldi pubblici e perciò vorremmo che ad esso se ne aggiungessero altri, potenziando l'azione di rigenerazione urbana, trasformando le logiche convenzionali dell'edilizia che mal si coniuga con le nuove idee di città resiliente e per partecipare con le altre città europee, al raggiungimento entro il 2050 dell'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero sfruttando le potenzialità che molti edifici pubblici inabitati ci offrono riabitando l'esistente, evitando aree degradate ed una eccessiva antropizzazione del territorio lontana dalle indicazioni del PNRR a cui anche il livello locale deve allinearsi.

TURISMO

Per la posizione geografica fortunata che occupa Grosseto, al centro dall'Italia a sud della Toscana e rappresentando la zona della Maremma, può sfruttare più categorie di turismo. Grazie alle sue risorse naturali sarebbe semplice attirare turisti provenienti da tutto il mondo appassionati di turismo esperienziale tra cui quello: enogastronomico, archeologico, sportivo, naturale, lento e anche gli amanti del turismo balneare. Le azioni da implementare:

- *Brand "Maremma Toscana"*, essere riconoscibili è facile per i nostri luoghi ma possiamo aiutarli a raggiungere platee ulteriori con campagne di promozione turistica, firmate col brand locale. Crediamo che aumentare le presenze turistiche sfruttando un brand con lo sviluppo di un turismo sapiente e sostenibile, potrebbe solo giovare alla nostra zona;
- *Consulta per il turismo e il commercio*, un soggetto in cui i partecipanti coinvolti per i loro progetti ai temi trattati riescano a creare una rete fatta da professionisti preparata per supportare in maniera gratuita l'amministrazione comunale per ciò che riguardano le decisioni per la crescita culturale ed economica attuando un monitoraggio continuo dei flussi turistici e dei *feedback* restituiti dai turisti presso le strutture ricettive;
- *Candidatura delle Mura medicee a Sito Unesco*, è una tra le testimonianze di architettura storica di cui il nostro paese gode e quindi contemplare una partecipazione attiva del monumento alla città, concorrendo per fregiarsi di un titolo riconosciuto a livello internazionale;
- *la Vetrina del gusto e Festival annuale*, sperimentare un nuovo modo di essere centro storico. Uno spazio pensato per promuovere e sponsorizzare la migliore cultura enogastronomica della zona e organizzare un calendario annuale di grandi eventi per invitare chiunque sia incuriosito dai nostri prodotti, integrando musica e spettacolo sui modelli di intrattenimento presentati ad esempio dalle città di Perugia e Lucca.

IL DISTRETTO RURALE DELLA MAREMMA

La vivacità della vita di una città è imprescindibile da una vivacità lavorativa locale perché entrambe si influenzano a vicenda ed in maniera sinergica creano benessere e crescita. La creazione di benessere e di crescita deve però essere vantaggiosa sia per il luogo che per i suoi abitanti quindi, affinché possa essere attivato un processo virtuoso, si deve ascoltare la terra su cui ritagliare progetti equilibrati ed aderente alle sue caratteristiche, accentuandone quelle positive e apprezzando le negative traendone comunque giovamento per raccogliere ricchezza dal territorio e successivamente ridistribuirla su di esso aumentandone i proventi e conservandolo. In base alla nostra concezione di benessere lavorativo rilanciamo il *Distretto Rurale della Maremma*.

Dal 2002 esiste il progetto per il *Distretto rurale della Maremma*, in cui si definisce un modello di sviluppo per il rilancio del territorio che, scarsamente coinvolto nello sviluppo industriale di massa e interessato da fenomeni di spopolamento e abbandono, sottolineava la sua natura ambigua sulla quale studiosi e istituzioni studiarono un metodo per fronteggiare ulteriori evoluzioni di difficile risoluzione. Il progetto assemblava strumenti di concertazione, per l'attivazione della partecipazione dal basso e di condivisione di obiettivi comuni per i soggetti privati e pubblici. Dopo l'approvazione del progetto in via sperimentale dalla Regione Toscana e probabilmente per le difficoltà in cui potrebbe essere stato coinvolto nella sua attuazione, scarseggiò l'interesse nei suoi confronti. Ad oggi, riconoscere l'obiettivo iniziale del progetto, come ci riporta Daniela Toccaceni in "Il Distretto Rurale della Maremma 1996-2006: come si forma un distretto rurale", ovvero «riannodare i fili dell'economia esistente per inserirli in modo sistemico in un modello di sviluppo in grado di potenziare l'economia di tutto il territorio provinciale[...] (rende ai nostri occhi) il Distretto Rurale [...] (anche in concomitanza con i fondi del PNRR e per le politiche di coesione profondamente sollecitate dalla Unione europea, un interessante ed attuale) modello di sviluppo endogeno, intersettoriale, sostenibile e integrato. Ma soprattutto [...] per la sua visione strategica che mette a sistema tutte le articolazioni del tessuto economico, civile, culturale.»

Riprendere questo progetto potrebbe attivare un'economia dal basso in cui ad ogni momento relativo al prodotto, dalla raccolta alla trasformazione fino alla vendita, assicurerebbe un'occupazione manifatturiera in loco affermando la convivenza dell'antica economia derivante dal turismo della costa a quella agroalimentare supportata dalle azioni attivate dalle istituzioni per tutelare il più alto livello delle qualità ed effettuando controlli sulle certificazioni finalizzati a favorire, anche con la leva fiscale, il raggiungimento e il mantenimento di tali parametri.